

III CONVEGNO INTERNAZIONALE
DELLA SOCIETÀ DEGLI ITALIANISTI POLACCHI

SIP 3



Linguistica

COME BENE CULTURALE

PROGRAMMA del WORKSHOP

UNIVERSITÀ DI VARSAVIA
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

9 APRILE 2022



UNIwersYTET
WARSAWski | WYDZIAŁ NEOFILOLOGII



KATEDRA
ITALIANISTYKI
UNIwersYTET WARSAWski



STOWARZYSZENIE
ITALIANISTÓW POLSKICH





WORKSHOP della SIP per i dottorandi

in collaborazione con il Circolo Scientifico dei Dottorandi "Italinguistica"
(Dipartimento di Italianistica, Università di Varsavia)

VOCE COME BENE CULTURALE NELLA COMUNICAZIONE A DISTANZA (E NON SOLO)

10:00 **NON BASTA DIRE, BISOGNA SAPER DIRE**

10:15 **Maria Załęska**

La voce fa parte importante della cultura di comunicazione nell'ambiente universitario. Presentare, spiegare, argomentare la propria opinione, fare domande, elicitare le risposte, moderare una discussione sono solo alcune delle attività che coinvolgono – o dovrebbero coinvolgere – l'uso competente dell'intonazione, accento, enfasi, ritmo e colore della voce.

10:15 **LA MIA TESI DI DOTTORATO IN TRE MINUTI**

11:15 **Carla Costa, Angela Ottone, Maria Załęska**

Ispirandosi ai concorsi già ampiamente riconosciuti nel mondo accademico – "Three minutes thesis" (3MT) e "Ma thèse en 180 secondes" (MT180) – questa parte del workshop offre ai partecipanti la possibilità di conoscersi attraverso la presentazione delle rispettive tesi di dottorato in esattamente 3 minuti. L'obiettivo dei dottorandi è presentare la propria ricerca nel modo più interessante e chiaro possibile. Le docenti in questo modo potranno familiarizzarsi con le modalità in cui i partecipanti utilizzano la loro voce nella comunicazione monologica.

11:15 **LA VOCE NELLA COMUNICAZIONE ACCADEMICA A DISTANZA**

12:45 **(E NON SOLO)**

Carla Costa

Questa parte del workshop si concentra sulle forme di comunicazione accademica essenzialmente monologica, come un intervento al convegno, la lettura di un testo ad alta voce, la registrazione di un podcast e simili. Le esercitazioni riguarderanno tre ambiti principali: conoscere la voce come strumento (quali fattori possono influenzare la tua voce? Che cosa rende unica la tua voce?), prepararsi a parlare (come calmarsi? Come preparare la voce per uno sforzo duraturo e/o per la registrazione?) ed essere consapevoli del proprio modo di parlare (i commenti a proposito di alcune presentazioni dei partecipanti della parte precedente del workshop).

14:00 LA VOCE NELLA COMUNICAZIONE DIDATTICA A DISTANZA (E NON SOLO)

15:30 Angela Ottone

Questa parte del workshop è dedicata alla comunicazione didattica. Nella classe virtuale non si può agire sulla prossemica, sui rapporti spaziali, sui gesti: ne consegue un impoverimento dell'immagine. Per veicolare al meglio il contenuto del messaggio, il docente deve agire sull'elemento fisico che trasmette il messaggio: la voce. A differenza del palco "lirico", nel palco "mimico" della classe virtuale il suono-voce vince sull'immagine. Il concetto centrale del workshop sarà il "colore della voce", esplorato in riferimento a qualche presentazione, ritenuta emblematica e migliorabile, della parte precedente del workshop.

15:30 tavola rotonda "DARE VOCE ALLA VOCE"

16:00 e chiusura del workshop

Maria Załęska, Agnieszka Kwapiszewska, Agata Pachucy

CARLA COSTA, di formazione teatrale, all'attività di attrice (anche radiofonica, nella RAI) affianca da sempre l'attività didattica nella quale si occupa della formazione sulla comunicazione, con un interesse centrale sulla voce e la parola. Opera principalmente come lettrice artistica e docente free lance proponendo e realizzando corsi di dizione e recitazione per gli aspiranti attori; corsi di perfezionamento nella cultura della comunicazione orale per docenti, insegnanti e altre categorie professionali in vari contesti sociolinguistici (la gestione delle emozioni, l'uso del linguaggio non verbale, preparazione alle situazioni di public speaking).

ANGELA OTTONE, diplomatasi come attrice all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, ha sempre lavorato in ambito teatrale, sia come attrice, sia come regista, sino al suo trasferimento in Polonia nel 1989. Qui, oltre al lavoro artistico con gruppi di ricerca teatrale, ha iniziato una collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Varsavia, tenendo corsi di lingua italiana per stranieri. Nel suo lavoro e nel suo credo professionale, gli ambiti didattici e artistici si intersecano e diventano complementari nel tentativo di meglio agire in campo socio-culturale, ecco perché ama più definirsi animatrice culturale che teatrante o insegnante. A Varsavia ha creato la Fondazione Bottega Italiana che sviluppa le sue attività didattiche e culturali, soprattutto per le famiglie bilingui e multiculturali, applicando il metodo umanistico-affettivo e facendo ampio uso di attività ludiche. Dal 2020 lavora a Milano.